

Une vie toute neuve

di Ounie Lecomte,

Corea del Sud/Francia, 2009

Jinhee e il suo papà sono soli e molto uniti. Un giorno lui la porta in un orfanatrofio, con la falsa promessa di tornare. Il dramma ci viene fatto presagire dal tenero canto “Oh, quanto ti ho amato! Un giorno, ti pentirai, quando il tempo sarà passato”, che Jinhee canta al padre. La piccola, pervasa dal trauma dell’abbandono, rimarrà sola in questa lunga attesa di una nuova famiglia. Con questa *fiction*, opera prima, ricca di riferimenti autobiografici, la Lecomte ci regala una storia umana e delicata. Ottima attrice la giovanissima protagonista, l’esordiente Sae Ron Kim.

Il film ha vinto il concorso “Lungometraggi, finestre sul mondo”, alla ventesima edizione del Festival del Cinema Africano, d’Asia e d’America Latina di Milano, la cui giuria era composta da Inge Feltrinelli, Isabella Ferrari, Ahmed Maher, con la seguente motivazione:

“Per averci raccontato la sua dolorosa vicenda personale con un linguaggio cinematografico asciutto, moderno e mai retorico e per lo straordinario lavoro fatto con la giovanissima attrice che la rappresenta nel film”.

